

problemi simili», ha ammonito il vicepresidente greco della Banca centrale europea, Lucas Papademos, al Parlamento europeo a Bruxelles.

Tra i 16 della moneta unica ben 13 (compresa l'Italia) hanno una procedura d'infrazione aperta per deficit eccessivo, ha ricordato, e «fino al 2012-2013 non ci sarà nessun miglioramento nei notevoli squilibri di bilancio». Secondo l'agenzia di rating Moody's l'Italia non rischia un declassamento del debito come il Portogallo e anche il leader del Pd, Pier Luigi Bersani, ha affermato di credere che «l'Italia abbia le condizioni per stare fuori della bufera, soprattutto se riesce a unire al controllo dei conti pubblici un qualche stimolo in più alla crescita».

PROTESTE

In Grecia intanto è stata un'altra giornata di proteste contro i tagli approvati dal Governo, chiesti dall'Unione europea e imposti dalla Germania. Nuovi disordini sono previsti per il primo maggio e all'inizio del mese è in programma uno sciopero del sindacato del settore priva-

Papandreu

La più grave crisi dal ritorno del Paese alla democrazia

to.

«L'ora della verità è arrivata», ha detto il premier George Papandreu, l'esecutivo deve affrontare «la più grave crisi che il Paese abbia conosciuto dal ritorno della democrazia» nel 1974. Il Governo di Atene ha iniziato a dare segnali di essere stufo di restare tra l'incudine dei mercati e il martello delle proteste, mentre a Bruxelles continuano lungaggini burocratiche per evitare di tirare fuori i soldi. Il ministro delle Finanze Papacostantinou ha denunciato «la mancanza di chiarezza» dell'Europa sul prestito ad Atene. Per il portavoce del Governo Giorgos Petalotis questa ormai «è chiaramente diventata una situazione europea». La Commissione si è trincerata dietro ad un «no comment», ma intanto fervono i preparativi per convocare una riunione straordinaria dei ministri delle Finanze dell'Eurogruppo, probabilmente il 10 maggio. Il giorno prima si tiene in Germania la temuta elezione regionale nel Nord Reno-Westfalia, alla base delle esitazioni di Berlino sugli aiuti alla Grecia. Secondo i sondaggi il 57% dei tedeschi è contrario ai prestiti e oggi il Cancelliere Angela Merkel incontrerà i suoi ministri per decidere se salvare le elezioni regionali o la moneta unica. ♦

Goldman Sachs sotto accusa davanti al Senato Usa

I banchieri d'oro della Goldman Sachs, la prima banca d'affari al mondo, sono finiti ieri sotto accusa al Senato americano che sta conducendo un'indagine sul crollo del sistema finanziario. Mentre il settore immobiliare precipitava, Goldman Sachs riuscì nel 2007 a realizzare «enormi profitti» scommettendo contro il mercato. «Goldman dice che queste scommesse sono state ragionevoli, ma i documenti interni mostrano che non si è trattato di una cosa ragionevole, anzi uno dei dirigenti ha descritto la situazione come 'the big short'», ha detto il presidente della sotto-commissione di indagine permanente del Senato, Carl Levin, che interroga i vertici della banca, a partire dall'amministratore delegato Lloyd Blankfein e il direttore finanziario David Viniar. La sotto-commissione indaga da 18 mesi su Goldman Sachs e oggi arrivano le pesanti accuse ai banchieri. I «conflitti di interesse» citati dalla Securities and Exchange Commission, la Consob americana, «potrebbero non essere illegali, ma sicuramente sembrano eticamente discutibili», ha detto la repubblicana del Maine Susan Collins, uno dei più agguerriti membri della commissione.

La banca, però, ritiene di avere agito nella norma. Goldman Sachs, ha riferito il direttore finanziario David Viniar, ha cominciato a

Sotto la lente Enormi profitti per la banca d'affari dalla crisi immobiliare

scommettere contro il mercato dei mutui nel 2007 tramite il trading «short», in modo da bilanciare le perdite della società in quel settore. Il giovane responsabile finanziario della banca d'affari, il 31enne francese Fabrice Tourre, ha invece respinto l'accusa di avere nascosto agli investitori alcune informazioni sui possibili rischi e per questo deve rispondere di un'accusa di frode avanzata dalla Sec. Tourre ha detto che si difenderà in sede giudiziaria e ha contestato la versione della Sec, secondo cui gli investimenti proposti erano molto volatili. ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO: 1,3225

MIB 22.036 -3,28%	ALL SHARE 22.602 -3,10%
-------------------------	-------------------------------

POMIGLIANO

Disdetta Fiat

Fiat ha inviato ai sindacati la disdetta, a partire dal 1 gennaio 2011, di tutti gli accordi in vigore a Pomigliano. Fiat ha avviato la procedura per la definizione dei nuovi orari e dei turni.

NOVACETA

Blocco

Hanno bloccato l'uscita della merce dalla Novaceta. È la ennesima protesta attuata dagli operai dell'azienda di Magenta (Milano) che difendono il posto di lavoro

ALITALIA

No capitali

«Per quest'anno Alitalia non avrà bisogno di aumenti di capitale, per il 2011 si vedrà». Lo ha detto il presidente Roberto Colaninno, ai di Immis che ha il 7% della compagnia.

BIALETTI

Presidio

Tre grandi caffettiere per offrire quello che si spera non sia «l'ultimo caffè made in Italy». I lavoratori della Bialetti di Omegna hanno organizzato un presidio alla Regione Piemonte per evitare la chiusura dello stabilimento

VIDEOCON

Protesta

Protesta dei lavoratori della Videocon di Anagni. In trecento hanno partecipato a un sit-in davanti alla sede Inps di Frosinone per contestare i ritardi nei pagamenti dell'indennità di cassa integrazione.

MARINA BERLUSCONI

No quotidiani

«Non c'è in programma da parte di Mondadori e del gruppo Fininvest di entrare con posizioni di maggioranza in società di controllo di quotidiani. Lo afferma Marina Berlusconi, presidente di Mondadori e di Fininvest.

Monte Paschi niente dividendo, segni positivi per il 2010

Un bilancio 2009 che sconta gli effetti della crisi quello che l'assemblea dei soci di Banca Mps ha approvato ieri dopo una lunga maratona oratoria. L'utile della capogruppo, poco più di 220 milioni, contro i 922 milioni e 752mila euro del 2008, ha indotto la banca a decidere di non pagare il dividendo. «Ci rendiamo conto - ha spiegato il presidente della Banca Giuseppe Mussari - del sacrificio richiesto ai nostri azionisti per il mancato pagamento. Ma riteniamo di avere costruito le premesse per un ritorno al dividendo nel 2010». Di questa decisione ne ha fatto le maggiori spese la fondazione Montepaschi che con gli utili della banca interviene a finanziare principalmente progetti di sviluppo dell'economia in provincia di Siena ma anche del sud della Toscana.

Il presidente della Fondazione Gabriello Mancini, dando atto ai vertici della banca del lavoro svolto sulla riduzione dei costi (meno 8%), ha voluto puntualizzare che «la rinuncia ai dividendi è un sacrificio che la Fondazione Mps ma anche le istituzioni e la

Azionisti

La Fondazione: niente sacrifici senza congruo ritorno economico

comunità senese hanno accettato per rafforzare il patrimonio della Banca». Sempre che si inserisca in un percorso chiaro, ha chiarito Mancini, finalizzato sia al ritorno di una più solida redditività, sia ad una adeguata politica di remunerazione del capitale. «Non è infatti possibile - ha proseguito - che gli azionisti e in primo luogo la fondazione si trovino a sostenere, nei prossimi anni, ulteriori sforzi, se non saranno preceduti da uno stabile e congruo ritorno economico». Mancini ha aggiunto che la fondazione ha sempre appoggiato le scelte operate dal consiglio, certo del fatto che, nel medio termine, possa essere ripagato quanto seminato con frutti concreti. «L'obiettivo di fondo resta lo stesso: una banca che cresca e crei valore per gli azionisti pur restando autonoma in modo da rappresentare la sua indipendenza strategica».

Monte Paschi ha anche reso noto di essere esposta per 20 milioni verso la Grecia. Nello stato patrimoniale della banca risultano 224,8 miliardi di attivo patrimoniale.

AUGUSTO MATTIOLI